



UNIVERSITÀ DI PAVIA

**Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente**

Decreto Direttoriale **Oggetto:** **Bando relativo alla indizione di pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1. assegno di tipo b) per lo svolgimento di attività di ricerca - presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia - scadenza 07/12/2022 – ore 12:00**

Titolo: III **classe:** 13

IL DIRETTORE

- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario ", ed in particolare l'art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO** il Decreto-Legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11, che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 Legge n. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTO** il D.M. 09.03.2011, n. 102, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 maggio 2011;
- VISTO** l'art. 14 comma 6-quaterdecies della Legge 29 giugno 2022 n. 79 recante la disciplina transitoria in materia di assegni di ricerca che potranno essere ancora banditi per i 180 giorni seguenti all'entrata in vigore della legge;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240/2010, emanato con D.R. n. 1148 – prot. n. 21281 del 31.05.2011, pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo il 06.06.2011, entrato in vigore il 07.06.2011, successivamente modificato con i DD.RR. n. 1146 – prot. n. 22064 del 11.05.2015 e n. 767 – prot. n. 30545 del 09.03.2020 e con le delibere degli Organi di Governo e note successive che hanno approvato, anche per gli anni accademici 2021/2022 e 2022/2023 la modifica dell'art. 17 commi 1 e 2
- VISTI** in particolare gli artt. 3, 4 e 7 del suddetto Regolamento in merito all'istituzione di assegni di ricerca di tipo b), con copertura finanziaria totalmente a carico della Struttura e/o cofinanziati;
- VISTA** la delibera rep. n. 353/2022 del Consiglio di Dipartimento di Scienze della Terra e dell'ambiente del 3/11/2022 con la quale è stata approvata l'istituzione di assegni di ricerca di tipo b) sulla base delle richieste presentate dai docenti afferenti alla struttura;
- RITENUTO** di dover provvedere all'emanazione del bando relativo alla indizione di pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di tipo b) per lo svolgimento di attività di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia

DECRETA

Art. 1

Oggetto



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

1. E' indetto presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n.1 assegno di tipo b) per lo svolgimento di attività di ricerca come di seguito specificato:

CODICE CONCORSO PICA	PROGRAMMA DI RICERCA	
dista-2022-b07	"Impatto delle azioni concrete C del progetto LIFE Drylands (LIFE18 NAT/IT/000803) sulla biodiversità vegetale (fitocenosi) degli habitat 2330, 4030 e 6210"	
NUMERO ASSEGNI: 1	RESPONSABILE DELLA RICERCA: PROF.SSA SILVIA ASSINI	
S.S.D.	DURATA ANNI:	DIPARTIMENTO DI:
BIO/03 – Botanica ambientale e applicata	1 – eventualmente rinnovabile	Scienze della Terra e dell'Ambiente

2. Gli assegni sono finalizzati a consentire a soggetti qualificati lo svolgimento dell'attività di ricerca delle strutture dell'Università.
3. L'assegno, compresi gli eventuali rinnovi, non può avere complessivamente una durata superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. L'eventuale rinnovo è subordinato ad una positiva valutazione dell'attività svolta da parte del Consiglio della struttura, oltre che alla effettiva disponibilità dei fondi di bilancio.

Art. 2

Requisiti di partecipazione

1. Gli assegni di ricerca sono destinati a coloro che siano in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004), accompagnato da curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca. Costituirà titolo **obbligatorio** il possesso del dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato da adeguata produzione scientifica. Il titolo di studio deve essere attinente al settore oggetto dell'attività di ricerca.
2. I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, devono allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire alla Commissione giudicatrice di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione.
3. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.
4. I candidati sono ammessi con riserva alla procedura di selezione. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti. Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

5. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma quarto, del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382.
6. Gli assegni di ricerca possono essere conferiti ai dipendenti di Amministrazioni Pubbliche diverse da quelle indicate nel comma precedente, che si collochino in aspettativa senza assegni presso l'Amministrazione di appartenenza per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando.
7. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari.
8. Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) e c) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano rapporto di coniugio, di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
9. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti ai titolari di contratti di cui all'art. 22 (*Assegni di ricerca*) e all'art. 24 (*Ricercatori a tempo determinato*) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, intercorsi anche con altri Atenei e/o con gli altri soggetti di cui al comma 5 del presente articolo, la cui durata complessiva, unitamente alla durata del contratto di cui al presente bando, superi i dodici anni (di cui sei anni per assegni di ricerca, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso), anche non continuativi, come previsto dall'art. 22, comma 9 della citata Legge; ai fini del calcolo del limite temporale non vengono presi in considerazione i periodi di aspettativa per maternità o per motivi di salute.

Art. 3

Importo dell'assegno di ricerca

1. In applicazione di quanto in premessa, l'importo lordo annuo dell'assegno di ricerca è determinato in € **19.367,00**, comprensivo di tutti gli oneri a carico del titolare dell'assegno. La copertura finanziaria graverà sui seguenti fondi: Progetto Assini - LIFE18 NAT/IT/000803 DRYLANDS (CUP F74I18000410006), assegnataria la Prof.ssa Silvia Assini, e cofinanziato FRG 2022.
2. L'importo dell'assegno è erogato al beneficiario in rate mensili.
3. A decorrere dall'anno 2011, agli assegni per lo svolgimento dell'attività di ricerca si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, in materia di



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella G.U. n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 78, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

Art. 4

Domande e termine di presentazione

1. La domanda di ammissione alla procedura di selezione, i documenti e le pubblicazioni ritenuti utili ai fini della valutazione devono essere presentati, a pena di esclusione,

entro le ore 12:00 del giorno 07/12/2022

per via telematica, collegandosi alla seguente pagina web:

<https://pica.cineca.it/unipv>

scegliendo la voce "Assegni di ricerca" e selezionando il Bando di concorso prescelto.

E' possibile accedere all'applicazione informatica sia tramite SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale (scegliendo dalla pagina delle federazioni disponibili l'ente Università degli Studi di Pavia) sia Registrandosi al sistema con un indirizzo di posta elettronica oppure con gli account LOGINMIUR, REPRISE e REFEREES.

Seguendo le Linee Guida pubblicate nella procedura, il candidato deve inserire tutti i dati richiesti per la presentazione della domanda, allegando tutti i documenti in formato elettronico .PDF.

La domanda di ammissione potrà essere presentata solo se compilata in tutti i campi obbligatori.

Fino alla scadenza del termine di presentazione della domanda, la procedura consente di salvare i dati inseriti in modalità "bozza".

Entro la scadenza del termine è possibile ritirare la domanda inviata e presentarne una nuova sempre entro il termine di scadenza del bando. E' altresì possibile modificarla prima di aver completato la procedura di presentazione, come indicato nelle Linee Guida.

Alla scadenza del suddetto termine, la domanda di ammissione alla procedura deve essere compilata in maniera definitiva e, dopo essere stata datata, firmata e caricata nel sistema, deve essere inoltrata telematicamente; il sistema non permetterà più l'accesso e, pertanto, non saranno ammesse modifiche e/o integrazioni documentali.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Una volta presentata e caricata nel sistema la domanda datata e firmata, il candidato potrà eventualmente richiedere ad esperti italiani o stranieri il caricamento nella procedura online di una o più lettere di referenza (max 3), entro il termine perentorio di scadenza del bando; pertanto, si raccomanda, in fase di compilazione e chiusura della candidatura, di considerare i tempi tecnici di tale iter, pena l'inammissibilità delle referenze. Non sono ammesse lettere di referenza allegate direttamente alla domanda online presentata dal candidato.

Una volta presentata e caricata nel sistema la domanda datata e firmata, i candidati con disabilità e/o invalidità ai sensi della Legge 5 Febbraio 1992 n. 104 e successive modificazioni e integrazioni o con diagnosi DSA ai sensi della legge 8 Ottobre 2010 n. 170 possono richiedere - compilando online una domanda a parte - ausili o tempi aggiuntivi per l'espletamento del colloquio, da documentare a mezzo di idoneo certificato rilasciato dalla struttura sanitaria pubblica o struttura accreditata. Tale domanda deve essere presentata entro il termine perentorio di scadenza del bando; pertanto, si raccomanda, in fase di compilazione e chiusura della candidatura, di considerare i tempi tecnici di tale iter, pena l'inammissibilità della richiesta.

La data di presentazione telematica sarà certificata dal sistema informatico mediante apposita ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail al candidato. Ad ogni domanda verrà attribuito un identificativo numerico che, unitamente al codice concorso, dovrà essere specificato in qualsiasi comunicazione relativa alla procedura.

In caso di accesso tramite SPID non verrà richiesta alcuna firma in fase di presentazione della domanda. In caso di accesso al sistema con altra modalità, la presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

➤ mediante firma digitale, utilizzando smart card, token USB di firma digitale o firma remota, che consentano al titolare di sottoscrivere digitalmente i documenti:

o nel caso di utilizzo di smart card o di token USB di Firma Digitale si dovrà verificare la compatibilità con il dispositivo di Firma Digitale del sistema ConcorsiOnline. In caso di esito positivo il titolare potrà sottoscrivere la domanda direttamente sul server (es. ConFirma);

o nel caso non si disponga di dispositivi di firma digitale compatibili con il sistema ConcorsiOnline oppure si sia Titolari di Firma remota con accesso a un portale per la sottoscrizione di documenti generici, il file .PDF generato dal sistema dovrà essere salvato sul proprio PC e, senza apportare alcuna modifica, firmato digitalmente in formato CADES: verrà generato un file con estensione .p7m che dovrà essere caricato nel sistema. Qualsiasi modifica apportata al file prima dell'apposizione della Firma Digitale/remota impedirà la verifica automatica della corrispondenza fra il contenuto di tale documento e l'originale e ciò comporterà l'esclusione della domanda.

In caso di impossibilità di utilizzo di una delle due opzioni sopra riportate:



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

- il candidato dovrà salvare sul proprio PC il file PDF generato dal sistema e, senza apportare alcuna modifica, dovrà stamparlo e apporre la propria firma autografa per esteso sull'ultima pagina dello stampato. Tale documento dovrà essere scansionato e caricato nel sistema.

Saranno respinte le domande di partecipazione non datate e/o non sottoscritte, fatta eccezione per quelle presentate tramite SPID per le quali non sono richieste nè data nè firma.

La procedura informatica potrebbe subire momentanee sospensioni per esigenze tecniche. **Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unipv>.**

2. Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

- a) la partecipazione al progetto di ricerca;
- b) le proprie generalità, la data ed il luogo di nascita, la propria cittadinanza, il codice fiscale se cittadino italiano, la residenza ed il recapito eletto agli effetti del concorso, specificando il codice di avviamento postale, il numero di telefono mobile, l'indirizzo di posta elettronica, l'eventuale indirizzo PEC e/o Skype;
- c) il possesso del diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004), la votazione riportata, il titolo della tesi, il nome del relatore, nonché la data e l'Università presso la quale è stato conseguito il diploma, ovvero il titolo accademico equipollente conseguito presso un'Università straniera *oppure, nel caso in cui il titolo straniero non sia stato dichiarato equipollente*, di avanzare richiesta di equipollenza, ai soli fini della partecipazione al concorso, corredata da: 1) se titolo conseguito in Paesi comunitari: elenco degli esami sostenuti con la relativa valutazione e la durata legale del corso; 2) se titolo conseguito in Paesi extracomunitari: certificati tradotti in lingua italiana o inglese dei titoli universitari conseguiti, l'elenco degli esami sostenuti con la relativa valutazione e la durata legale del corso.

Il candidato dovrà inoltre presentare ogni altra documentazione utile (es. Diploma Supplement, dichiarazione di valore in loco, ecc.) a consentire alla Commissione giudicatrice di dichiarare l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione.

- d) il diploma di dottore di ricerca posseduto, il titolo della tesi, il nome del coordinatore nonché la data di conseguimento del diploma, la votazione/giudizio e l'Università sede amministrativa del corso di dottorato - prodotti secondo le modalità di cui alla precedente lettera c);
- e) l'/gli eventuale/i assegno/i di ricerca di cui è/è stato precedentemente titolare e di non superare il limite massimo temporale di dodici anni, anche non continuativi, considerando la durata complessiva dei contratti di cui all'art. 22 (*Assegni di ricerca*) e all'art. 24 (*Ricercatori a tempo determinato*) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010,



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

intercorsi anche con altri Atenei e/o con gli altri soggetti di cui all'art. 2 comma 5, unitamente alla durata del contratto di cui al presente bando;

f) gli eventuali altri titoli conseguiti (diplomi di specializzazione e attestati di frequenza a corsi di perfezionamento post lauream, conseguiti in Italia o all'estero, svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici o privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero, ecc.) – prodotti secondo le modalità di cui ai successivi commi 3, 4 e della lett. c) del presente comma;

g) di sostenere la prova di conoscenza della lingua **inglese**;

h) l'eventuale dipendenza da una pubblica amministrazione di cui al comma 6, art. 2 del presente bando;

i) di aver preso visione dell'intero contenuto del bando di concorso.

Il candidato s'impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria posizione nonché della residenza, del recapito o di quant'altro dichiarato nella domanda;

3. Ai sensi dell'art. 40, comma 1, D.P.R. 445/2000, alla domanda di ammissione non deve essere allegato alcun certificato rilasciato da Pubbliche Amministrazioni. Se allegato, il documento non potrà essere preso in considerazione ai fini della valutazione della candidatura.
4. Possono essere prodotti solo i titoli rilasciati da privati e/o Enti privati.
5. Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare:
 - il proprio curriculum scientifico-professionale debitamente datato e sottoscritto (salvo i casi di presentazione della domanda tramite SPID) in cui deve essere specificato in modo analitico e preciso ogni elemento utile al fine della valutazione dei titoli e dell'espletamento dei necessari controlli di veridicità dei dati autocertificati;
 - le eventuali pubblicazioni scientifiche ritenute utili ai fini della selezione (fino ad un massimo di 30 contributi);
 - l'eventuale documentazione di cui all'art. 4 – comma 2 – lett. c) del presente bando e ogni altra documentazione utile ai fini della valutazione ed eventualmente richiesta nel bando;
 - un documento d'identità in corso di validità e, ove richiesto, il codice fiscale italiano.

I files in formato .pdf devono essere privi di macroistruzioni e di codici eseguibili e devono avere dimensione massima di 30 MB;

6. Non è consentito fare riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati per la partecipazione ad altri concorsi indetti dall'Università degli Studi di Pavia.
7. Non saranno prese in considerazione le domande non datate, non sottoscritte e prive dei requisiti richiesti. Ai candidati la cui domanda sia stata dichiarata inammissibile sarà data comunicazione dell'esclusione dal concorso.



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

1. L'Amministrazione non ha alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali problemi tecnici della procedura online.

Art. 5
Commissione giudicatrice

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, il Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente nomina la commissione giudicatrice. L'atto formale di nomina deve essere pubblicizzato sulla pagina web o all'Albo del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente.
2. La Commissione giudicatrice è composta da tre docenti designati dal Consiglio della struttura.
3. La Commissione giudicatrice deve concludere i propri lavori entro sessanta giorni dalla nomina.
4. Ai componenti della Commissione giudicatrice non è dovuto alcun compenso.

Art. 6
Procedure di selezione

1. La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli presentati dai candidati integrata da un colloquio, comprensivo di una prova di conoscenza della lingua **inglese**.
2. Per la valutazione comparativa dei candidati, la Commissione giudicatrice dispone di cento punti di cui cinquanta sono riservati ai titoli e cinquanta sono riservati al colloquio.

I cinquanta punti riservati ai titoli sono ripartiti sulla base di specifici criteri definiti nella tabella di seguito riportata:

TITOLO	PUNTEGGIO
Voto di Laurea - Laurea specialistica/magistrale preferenzialmente in Scienze Biologiche o Scienze della Natura o titolo estero equipollente	Fino a 10 punti
Attinenza della tesi di dottorato con il tema dell'assegno	Fino a 5 punti
Pubblicazioni scientifiche ed esperienze professionali relative alla vegetazione e agli Habitat Natura 2000 dell'Italia settentrionale (lombarda e piemontese in particolare)	Fino a 10 punti
Comprovata conoscenza sugli applicativi GIS e pacchetti per analisi dati della vegetazione	Fino a 10 punti
Comprovata conoscenza sui protocolli nazionali e regionali (lombardo) di monitoraggio degli Habitat Natura 2000	Fino a 10 punti



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Documentata esperienza nella realizzazione di rilievi fitosociologici	Fino a 5 punti

3. La valutazione dei titoli deve in ogni caso precedere l'inizio dei colloqui.
4. I risultati della valutazione dei titoli saranno resi noti agli interessati telefonicamente al numero 0382985751; gli stessi saranno comunicati agli interessati tempestivamente anche via e-mail. I risultati della valutazione dei titoli saranno affissi anche all'Albo del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia il giorno **16/12/2022 alle ore 11:30** prima dell'effettuazione del colloquio.
5. Sono ammessi al colloquio i candidati che conseguiranno una valutazione dei titoli non inferiore a trentacinque punti. Il colloquio si svolgerà **in data 20/12/2022 in modalità telematica alle ore 09:30**. La pubblicazione del calendario del colloquio costituisce notifica agli interessati che non riceveranno alcuna altra comunicazione dall'Amministrazione universitaria.

Il colloquio verterà sulla produzione scientifica del candidato e i cinquanta punti riservati alla prova orale sono ripartiti sulla base di specifici criteri definiti nella tabella di seguito riportata:

ARTICOLAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE	PUNTEGGIO
Discussione relativa alla produzione scientifica del candidato	Fino a punti 25
Attitudine all'attività di ricerca sul tema dell'assegno	Fino a punti 25
Conoscenza della lingua Inglese (traduzione immediata di testo scientifico)	Idoneo/non idoneo

6. La Commissione giudicatrice dovrà valutare, mediante l'esame dei titoli ed il colloquio, che il candidato possieda le conoscenze necessarie per svolgere la ricerca e accertare altresì la conoscenza della lingua **inglese**.
7. Il colloquio si intende superato se il candidato consegue una valutazione non inferiore a trentacinque punti.
8. Per essere ammessi a sostenere le prove concorsuali, i candidati dovranno esibire uno dei seguenti documenti di riconoscimento, valido a norma di legge:
 - a) carta di identità;
 - b) patente di guida;
 - c) passaporto.
9. La mancata presentazione alle prove di ammissione sarà considerata come rinuncia al concorso.
10. Al termine della seduta del colloquio - se questa si è tenuta in presenza - il Presidente della Commissione giudicatrice affiggerà nella sede degli esami l'elenco dei candidati che



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

hanno sostenuto la prova con l'indicazione dei voti riportati da ciascuno di essi, oppure, in caso di colloquio in modalità telematica, gli esiti saranno disponibili presso la segreteria della struttura, contattando i seguenti recapiti (inserire marisa.scottini@unipv.it; Tel. 0382985065);

11. La Commissione giudicatrice redige appositi verbali contenenti i criteri di valutazione, i giudizi individuali, il punteggio complessivo attribuito a ciascun candidato e la graduatoria di merito.

Art. 7

Formazione della graduatoria di merito

1. La graduatoria di merito è formata, in ordine decrescente, sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nel colloquio. A parità di merito prevale il candidato di età anagrafica più giovane.
2. Il Direttore della struttura, con proprio decreto, accerta la regolarità degli atti concorsuali ed approva la graduatoria di merito. Sono dichiarati vincitori di ogni singola selezione i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti richiesti per la partecipazione alla procedure di selezione.
3. La graduatoria dei vincitori è immediatamente efficace ed è resa disponibile mediante affissione all'Albo della struttura presso cui si è svolto il concorso e pubblicata sia all'Albo Ufficiale On Line di Ateneo all'indirizzo <http://www-5.unipv.it/alboufficiale/> sia sul sito del dipartimento. Dal giorno successivo alla data di pubblicazione della suddetta graduatoria all'Albo Ufficiale On Line di Ateneo decorre il termine per presentare eventuali impugnative.
4. Nel caso di rinuncia dei vincitori o di mancata accettazione o di mancato inizio dell'attività di ricerca entro i termini, gli assegni sono conferiti ai candidati che siano risultati idonei secondo l'ordine della rispettiva graduatoria.
5. La condizione di essere collocato nella graduatoria di merito di una procedura concorsuale non costituisce titolo per successive procedure di selezione.

Art. 8

Pubblicità degli atti del procedimento concorsuale

1. La Struttura assicura la pubblicità dei giudizi espressi dalla Commissione giudicatrice su ciascun candidato.
2. Gli esiti delle valutazioni saranno resi noti mediante affissione all'Albo della struttura presso cui si è svolto il concorso e/o disponibili presso le relative segreterie.

Art. 9

Accettazione dell'assegno di ricerca

1. I candidati risultati vincitori dovranno far pervenire al Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente – Palazzina di Geologia - Via Ferrata 1 – 27100 Pavia), entro il termine perentorio indicato nella lettera di comunicazione, la seguente documentazione:



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

- a) dichiarazione di accettazione dell'assegno di ricerca, redatta su apposito modulo reperibile al sito <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>;
- b) fotocopia del documento d'identità in corso di validità;
- c) fotocopia del codice fiscale;
- d) copia del modulo di assicurazione, unitamente alla quietanza di pagamento;
- e) modulo dichiarazioni fiscali e previdenziali online e comunicazione modalità di pagamento.

Il candidato risultato vincitore dovrà inoltre produrre una dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2000, n. 445 dalla quale risulti:

- a) nascita, residenza e cittadinanza;
- b) il diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004) conseguito.

I vincitori - cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari – in possesso del titolo conseguito all'estero (in uno Stato non appartenente all'Unione Europea), dovranno consegnare fotocopia del titolo accademico, tradotto e legalizzato, munito della dichiarazione di valore in loco, nonché certificato, tradotto e legalizzato, con indicazione degli esami sostenuti, relativa valutazione e durata legale del corso.

La dichiarazione di valore in loco viene rilasciata dalla rappresentanza diplomatico-consolare italiana del Paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che ha rilasciato il titolo.

- c) il diploma di dottorato conseguito, specificando se durante la frequenza del corso ha usufruito della borsa di studio e gli anni di fruizione (secondo le modalità di cui alla precedente lett. b);
- d) di non essere contemporaneamente titolare di altro assegno per lo svolgimento di attività di ricerca, nè di altri contratti di collaborazione ad attività di ricerca;
- e) di non cumulare l'assegno di ricerca con borse di studio o per attività di ricerca a qualsiasi titolo conferite tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere e utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del titolare dell'assegno;
- f) di non essere titolare di incarichi di supplenza nelle scuole, pena la risoluzione del contratto di conferimento dell'assegno;
- g) di impegnarsi, qualora intenda intraprendere un'attività lavorativa occasionale, a richiedere, previo integrale assolvimento dei propri compiti e purchè sussistano le condizioni di cui all'art. 18 comma 5 del Regolamento per gli assegni, l'autorizzazione scritta preventiva del docente responsabile della ricerca e del Direttore della struttura presso la quale si svolge la ricerca;
- h) di non essere iscritto, per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari;
- i) di non essere in rapporto di coniugio, parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) e c) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010.

j) di essere/non essere dipendente di una Pubblica Amministrazione di cui al comma 6, art. 2 del presente bando e, se dipendente, di essere utilmente collocato in aspettativa senza assegni per tutto il periodo della durata del contratto di conferimento dell'assegno di ricerca.

2. I vincitori della procedura di selezione, che non manifestino la volontà di accettare l'assegno per lo svolgimento dell'attività di ricerca entro il termine indicato dal comma 1, decadono dal diritto al conferimento dell'assegno di ricerca.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni del vincitore. Qualora da tale controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 10

Conferimento dell'assegno di ricerca

1. Gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca sono conferiti con contratto di diritto privato, nel quale sono indicati i diritti e gli obblighi contrattuali, stipulato entro tre mesi dall'avvenuta accettazione. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato.
2. Il vincitore della selezione instaura con l'Università un rapporto di partecipazione finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca. Tale rapporto non rientra nella configurazione istituzionale della docenza universitaria e del ruolo dei ricercatori universitari e quindi non può avere effetto utile ai fini dell'assunzione nei ruoli delle Università e degli Istituti Universitari italiani.
3. Gli assegni decorrono improrogabilmente dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stato stipulato il contratto.
4. Eventuali differimenti della data di inizio verranno consentiti esclusivamente ai vincitori che, alla data di ricezione della comunicazione del conferimento dell'assegno, documentino di trovarsi nelle condizioni di gravidanza o puerperio o di malattia grave.
5. I soggetti beneficiari del differimento del termine di inizio di attività sono tenuti ad esibire all'Amministrazione un certificato dell'autorità medica che giustifichi il differimento. Il titolare dell'assegno dovrà comunque iniziare l'attività di ricerca il primo giorno del mese successivo al termine del periodo di differimento.
6. I vincitori che non inizino l'attività di ricerca entro il termine previsto decadono dal diritto all'assegno.

Art. 11

Svolgimento dell'attività di ricerca

1. L'attività dell'assegnista è svolta sotto la direzione di un responsabile scientifico, indicato dal Dipartimento, e prevede lo svolgimento di una specifica attività strettamente legata ad



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

un programma di ricerca, o ad una fase di esso, e non deve essere di mero supporto tecnico per lo svolgimento dei programmi di ricerca. Tale attività di ricerca sarà definita di concerto con il docente responsabile e allegata al contratto di cui all'art. 10, del quale sarà parte integrante.

2. L'assegnista svolge la propria attività, di norma, presso la struttura di afferenza del responsabile scientifico, avvalendosi delle attrezzature e dei servizi in essa disponibili. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, l'attività può essere svolta presso altre strutture di ricerca dell'Università o presso qualificate strutture italiane o straniere di ricerca.
3. Su proposta motivata del Dipartimento, d'accordo con il Responsabile della ricerca, i titolari di assegni di ricerca relativi ai settori scientifici-disciplinari di area medico-clinica possono svolgere attività assistenziale di affiancamento al docente responsabile del progetto esclusivamente se essa risulta direttamente funzionale alle esigenze del progetto di ricerca. Tale attività si svolgerà con le modalità e nei limiti previsti dal contratto e, nel caso di attività presso Aziende Sanitarie, da appositi accordi tra l'Università e le Aziende stesse.

Art. 12

Mobilità degli assegnisti

1. Su proposta del docente responsabile, il Direttore della struttura che ha effettuato la proposta di attivazione del contratto può autorizzare l'assegnista a compiere missioni in Italia e all'estero per la realizzazione del programma di ricerca e/o la presentazione dei risultati a consessi scientifici.

Art. 13

Valutazione dell'attività di ricerca

1. L'assegnista, almeno 30 giorni prima del termine di ciascun anno di attività, è tenuto a presentare al Consiglio della struttura presso cui ha svolto la ricerca una relazione scritta sull'attività svolta, accompagnata dal parere del docente responsabile. Il Consiglio esprimerà una valutazione in merito all'attività di ricerca.

Art. 14

Copertura assicurativa del titolare dell'assegno di ricerca

1. L'Università degli Studi di Pavia garantisce ai propri assegnisti di ricerca:
 1. idonea tutela INAIL contro gli infortuni attraverso il meccanismo della "gestione per conto dello Stato" a norma del D.P.R. del 30 maggio 1965, n. 1124;
 2. copertura assicurativa per i rischi derivanti dalla Responsabilità Civile.
 3. Gli assegnisti di ricerca dovranno provvedere, con oneri a loro carico:
 - alla copertura assicurativa per infortuni, secondo le indicazioni fornite dall'Ateneo;
 - alla copertura assicurativa di Responsabilità Civile Professionale in ambito sanitario, per i titolari di assegni di ricerca relativi ai settori scientifici-disciplinari di area



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

medico-clinica che svolgono attività assistenziale di affiancamento al docente responsabile del progetto.

Art. 15

Attività didattica del titolare dell'assegno di ricerca

1. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, all'assegnista che abbia conseguito il dottorato di ricerca o la specializzazione in ambito medico possono essere conferiti incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23 della Legge 30.12.2010, n. 240, nel limite di 36 ore¹ per anno accademico
2. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, nel suddetto limite delle 36 ore² per anno accademico, l'assegnista può anche svolgere attività didattica integrativa/tutoriale.
3. Previa autorizzazione del docente responsabile, l'assegnista può inoltre collaborare con gli studenti nelle ricerche svolte per tesi di laurea o di dottorato che riguardino un argomento inerente alla ricerca oggetto del contratto di collaborazione.
4. L'attività didattica dell'assegnista non deve interferire con il proficuo svolgimento dell'attività di ricerca.

Art. 16

Incompatibilità

1. Gli assegni non possono essere cumulati con altri contratti di assegni di ricerca né di collaborazione all'attività di ricerca.
2. Gli assegni di ricerca sono incompatibili con l'iscrizione, durante tutto il periodo di durata del contratto di cui al presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari.
3. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano un rapporto di coniugio, parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
4. Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio o per attività di ricerca a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dell'assegnista.
5. Gli assegnisti non possono assumere incarichi di supplenza nelle scuole, pena la risoluzione del contratto di conferimento dell'assegno.

¹ Giuste deliberazioni degli organi di governo dell'Ateneo e note successive, il limite previsto dall'art. 15, comma 1, è innalzato a 60 ore per l'a.a. 2021/2022 e a 48 ore per l'a.a. 2022/2023

² Giuste deliberazioni degli organi di governo dell'Ateneo e note successive, il limite previsto dall'art. 15, comma 2, è innalzato a 60 ore per l'a.a. 2021/2022 e a 48 ore per l'a.a. 2022/2023



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

6. Previo integrale assolvimento dei propri compiti e previa autorizzazione scritta del docente responsabile e del Direttore della struttura presso la quale si svolge la ricerca, l'assegnista può esercitare attività lavorativa occasionale, a condizione che essa:
- sia compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca;
 - non pregiudichi lo svolgimento dell'attività di ricerca;
 - non comporti un conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dall'assegnista.

Art. 17
Interruzioni

1. L'attività di ricerca potrà essere interrotta, previa comunicazione, qualora l'assegnista documenti di trovarsi nelle condizioni di gravidanza o puerperio o di malattia grave.
2. L'intera durata dell'assegno non può essere ridotta a causa delle interruzioni previste dal precedente comma.
3. Durante il periodo di interruzione dell'attività di ricerca viene sospesa l'erogazione del relativo assegno.

Art. 18
Risoluzione del rapporto contrattuale

1. Il rapporto contrattuale instaurato tra l'Università e l'assegnista è risolto di diritto, senza obbligo di preavviso, nei seguenti casi:
 - a) ingiustificato mancato inizio dell'attività di ricerca;
 - b) violazione del regime delle incompatibilità previsto dalla normativa vigente concernente il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
 - c) valutazione negativa, in caso di assegni pluriennali, sull'attività di ricerca espressa dal Consiglio della struttura presso la quale l'assegnista svolge l'attività di ricerca.
2. Nei casi di gravi inadempienze, il docente responsabile contesta per iscritto gli addebiti all'assegnista. Il Consiglio della struttura interessata, valutate le giustificazioni addotte dall'assegnista, può proporre la risoluzione del contratto.

Art. 19
Recesso

1. L'assegnista che intenda recedere dal contratto è tenuto a darne comunicazione alla Struttura per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Art. 20
Restituzione dei titoli

1. I candidati dovranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate decorsi tre mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

2. Trascorsi sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito, l'Università non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per i titoli e le pubblicazioni presentate dai singoli candidati.

Art. 21

Informazioni sul trattamento dei dati personali

(ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679)

1. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, l'Università degli Studi di Pavia, in qualità di Titolare, informa i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso o comunque acquisiti a tal fine è finalizzato all'espletamento delle attività concorsuali ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale, anche da parte della commissione esaminatrice, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel rispetto delle condizioni di liceità previste dal Regolamento (UE) 2016/679. Il conferimento di tali dati è necessario per verificare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale verifica con conseguente esclusione dalla procedura. Le graduatorie saranno pubblicate secondo la normativa vigente. I dati saranno trattati per tutta la durata della procedura conformemente al principio di necessità di trattamento e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Gli interessati hanno il diritto di ottenere dall'Università, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza è presentata al Titolare, anche per tramite del Responsabile Protezione Dati (C.so Strada Nuova n. 65, 27100 Pavia, PEC amministrazione-centrale@certunipv.it, email: privacy@unipv.it) ovvero del Responsabile interno del trattamento Prof. Graziano Rossi. Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina: <http://privacy.unipv.it/>

Art. 22

Responsabile del procedimento amministrativo

1. Ai sensi dell'articolo 5 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile dei procedimenti amministrativi attinenti alle singole procedure concorsuali di cui al presente bando è il Dott. Alessandro Cespi Polisiani, Palazzina di Geologia – Via Ferrata 1 – 27100 Pavia Tel. 0382985751.

Art. 23

Rinvio normativo

1. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla vigente normativa in materia e dal Regolamento interno di Ateneo di cui in premessa.



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Pavia, data del protocollo

IL DIRETTORE
Prof. Graziano Rossi

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Programma per l'Assegno di ricerca di tipo B – SSD BIO/ 03

"Impatto delle azioni concrete C del progetto LIFE Drylands (LIFE18 NAT/IT/000803) sulla biodiversità vegetale (fitocenosi) degli habitat 2330, 4030 e 6210"

Le attività previste riguarderanno:

- monitoraggio ex-post delle fitocenosi nei siti di intervento del progetto LIFE Drylands, secondo il piano di campionamento previsto dallo stesso;
- determinazione dei campioni raccolti;
- elaborazione dei dati raccolti;
- comparazione dei dati raccolti con quelli relativi al monitoraggio ex-ante realizzato negli anni 2020-21 al fine di valutare l'impatto delle azioni gestionali (azioni concrete C) realizzate con il progetto LIFE Drylands sulle fitocenosi negli habitat target del progetto (2330, 4030, 6210).



Allegati: Progetto di ricerca

L'assegno di ricerca richiesto si inserisce all'interno del **progetto LIFE18 NAT/IT/000803 DRYLANDS**, descritto nelle pagine seguenti.

Description of the Species, Habitat and Biodiversity Issues Targeted by Project

Habitats targeted by the project: 2330, 4030, 6210/6210*, in seven Nature 2000 SACs (IT1150001, IT1180027, IT2050005, IT1120010, IT2010010, IT2010013 and IT1120004) in unfavourable or bad conservation status (see LIFE-17NAT_IT_000190, score 76/100, not admitted to the EU contribution due to national allocation limits).

Habitat 2330 - Occurring in 494 European Nature 2000 sites, this habitat (3.5 km²) is present only in the Continental Region of Italy. Conservation status: favourable for structure/functions and future perspectives, but bad for range, area, complex. Unknown trend. European Red List of Habitats: Endangered. Loss of this habitat in the project area (more than 70% over the last 60 years) has mainly been caused by the smoothing of inland sand dunes for agricultural and sand extraction purposes; and abandonment, with consequent closing of the habitat. Compared with the other European occurrences of this habitat, the peculiarities of the Italian one include its localization at the southern limit of its distribution range, its characteristic floristic composition, and the presence of soil biological crusts (unique in the Po Plain), with typical lichen flora and vegetation (*Cladonia portentosa*, Attachment IV Directive Habitat, seems strongly associated with this habitat. *Corynephorus canescens* is a Red List Endangered species in Italy. Due to its limited occurrence, H2330 should be of priority interest in Italy. *Corynephorus* grasslands have become rarer throughout Europe. Threats at the project sites: invasion of non-native and native woody species, soil N increase, absence of an efficient management model, and abandonment. Without appropriate management actions, this habitat is destined to disappear in about 20 years. Area of actions 9.670 m².

Habitat 4030 – Occurring in 2335 European sites, this habitat is present on 58.71 km² in the Italian Continental Region. Conservation status: favourable for range, and inadequate for area, structure/functions, future perspectives, complex. Declining trend. European Red List of Habitats: Vulnerable. In the project area, this habitat shows peculiar floristic compositions (vascular and lichen species) that make it different from heaths in Central Europe. This is due to its localization at the southern limit of its distribution range. Threats at the project sites (causing a habitat loss of more of 50% in the last 40 years): the same as for H2330. Area of actions 135.450 m².



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Habitat 6210/6210* (acidophilous subtype 34.34) – Occurring in 4187 European sites, it is present on 1218.47 km² in the Italian Continental Region. Conservation status: inadequate for range, area, structure/functions, future perspective, complex. Declining trend. European Red List of Habitats: Vulnerable. In the project area, the acidophilous subtype (34.34) of the habitat is present, with peculiar floristic compositions. According to a recent evaluation, subtype 34.34 occurs in Lombardy only along the Ticino River (75 ha), while the other occurrences of H6210 in Lombardy (about 2500 ha) are calcareous. In Piedmont, subtype 34.34 occurs on about 300-350 ha, while the other occurrences of H6210 in Piedmont (about 4500-5000 ha) are calcareous. The presence of soil biological crusts represents an important biodiversity component also of this habitat. Threats at the project sites (causing a habitat loss of more than 50% in the last 40 years): the same as for H2330. Area of actions 69.745 m².

Project objectives

The general objectives of the project are restoration of the dry-acidic Continental open habitats (2330, 4030, 6210/6210*) found within the 7 Nature 2000 sites of the western Po Plain, to a favourable conservation status; and the creation of core areas and ecological corridors to reduce fragmentation and increase connectivity.

Specific objectives are:

Ob.1. Restoration of the vertical and horizontal structures of the target habitats by means of a dynamic approach that preserves: pioneer aspects (bare soil and soil biological crusts); typical aspects (perennial herbs/forbs and/or dwarf shrubs); and mature aspects (dense shrubby patches at the contacts with the forest communities). This approach is consistent with the dynamic nature of the Po Plain that hosts the target habitats, which is the result of different past and present causes, both natural (river dynamics and natural vegetation dynamics) and human (unpredictable land use). It thus takes into account the processes driving the formation of the target habitats, and results in higher biodiversity; in comparison with a static approach that preserves only one aspect of the target habitats, and results in lower biodiversity. Due to prolonged abandonment, the dynamic approach implies the realization of numerous extraordinary actions at the project sites. Once the typical structure of the target habitats has been restored, their long-term maintenance will be ensured by ordinary actions distributed over time (After-LIFE Plan, with indication of funds, managers and operators of the required actions).



Ob.2. Control/reduction of the invasive woody species *Robinia pseudoacacia*, *Prunus serotina*, and *Ailanthus altissima*, those most responsible for biodiversity loss in the target habitats.

Ob.3. Improvement of the floristic composition (increase in plant diversity) in the target habitats.

Ob.4. Creation of new patches of the target habitats: H2330 (1.450 m² - SAC IT2010013), H6210 (10.825 m² - SACs IT1180027 and IT1120010), H4030 (8.800 m² - SAC IT2010010).

Ob.5. Production, transfer and replication of guidelines for the management and monitoring of the target habitats on the basis of project results, with the aim of providing management models for an evidence-based conservation.

Ob.6. To make the greater public and stakeholders aware of the importance of Natura 2000 Habitats by promoting the project and its results.

Actions and means

The list of actions required to achieve the project objectives is summarized below, with an indication of the main means involved:

A1 Executive planning of concrete actions including obtaining authorizations and publishing tenders.

A2 Detailed soil characterization in the project sites, including an update of hydro-morphological studies to exclude the risk of action failure in the areas of action.

A3 Staff training to support the execution of C-D actions, including 3 one-day training meetings and 3 one-day trips to the project areas.

B1 Land purchase (already agreed with the land owners) for the restoration of H6210 and 4030, respectively in SACs IT1180027 and IT2010010.

C1 Structural restoration of the target habitats (in SACs IT1150001, IT2050005, IT1120010, IT2010010, IT2010013, IT1120004) by means of: mowing and removal of herbs (H6210-4030); sod cutting (scraping of the surface soil in 6x5 m plots scattered in the intervention areas – H2330-6210); top soil inversion (burial of the surface soil under a layer of subsoil, in 6x5 m plots scattered in the intervention areas - H4030); planting of dense woody patches as ecotones between H2330-6210 and the surrounding forests; and cutting back of native woody species (maintaining the larger specimens, under which ecotone species can refuge).

C2 Removal of invasive woody species from the existing habitats (in SACs IT1150001, IT2050005, IT1120010, IT2010010, IT2010013), by means of: cutting down, removal of stumps, and endotherapy with plant protection products.

C3 Improvement of the floristic composition in the existing habitats (in SACs IT1150001, IT2050005, IT1120010, IT2010010, IT2010013, IT1120004), by means of introduction/restocking of typical habitat



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

species: H2330 (*Armeria arenaria*, *Centaurea deusta*, *Festuca filiformis*, *Jasione montana*), H6210 (*Dianthus carthusianorum*, *Festuca trachyphylla*, *Koeleria cristata*), H4030 (*Calluna vulgaris*, *Iris sibirica*, *Potentilla erecta*, *Gentiana pneumonanthe*).

C4 Creation of new patches of the target habitats (in SACs IT1180027, IT1120010, IT2010010, IT2010013), by means of preparatory treatments (woody and/or herb cutting, sod cutting and/or top soil inversion) and distribution of suitable propagation material. Such propagation material will come from donor sites with ecological characteristics similar to the receptor site, using techniques already experimented in published studies or by the authors of the present project (surface sands rich in the seeds of typical species for H2330; harvested seeds for H6210; cuttings of *Calluna* for H4030).

C5 Production of guidelines for the management and monitoring of the target habitats, to be adopted obligatorily by the managing bodies of the SACs involved in the project.

D1 Monitoring of the project's impact on the ex-ante and ex-post conservation status of the target habitats, analyzing plant communities, biological soil crusts (BSC) and arthropods communities (particularly Lepidoptera and carabid).

D2 Monitoring of the project's impact on the ecosystem services, evaluating the pollination service, the medicinal potential, the provision of ornamental plants, and the refuge function for BSC.

D3 Monitoring of the socio-economic impact of the project, evaluating recreational/educational activities, increase in work/occupation, perception of places (as Nature 2000 sites).

E1 Project communication, by means of: web site, Facebook, Instagram, flyers, information panels at the 3 managing bodies of project sites, starting project conference, final project conference.

E2 Project replication and transfer, through production and provision of guidelines for: the assessment of conservation status indicators of the target habitats; for the realization of educational activities aimed at the valorization of the public and private stakeholders; and training courses on management and monitoring of the target habitats.

E3 Networking with other Life or non-Life projects on similar topics, through:

- contacts with project managers and scientific directors for the exchange of experiences in the respective projects; visits to project sites; invitations to participate in the final conference; and publication on the project website of a page related to the other projects and initiatives with which networking has been established.

E4 Dissemination of content, through: local events, educational workshops, educational activities with schools (based on IBSE and hands-on methods), and a traveling exhibition.

E5 Publication of scientific papers and participation in scientific conferences.

F1 Project management (administrative, technical and financial management).



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

F2 Compilation of qualitative and quantitative indicators' tables provided for in the reports.